



I.I.S. - "B. VARCHI"-MONTEVARCHI
Prot. 0016815 del 11/12/2022
IV (Uscita)

Alla c.a. dei Coordinatori Liceo classi III e IV
coordinatori@isisvarchi.edu.it

A.S. 2022/2023 Circolare n° 173

e, p.c. al Direttore SS.GG.AA.
dsga@isisvarchi.edu.it

Al Sito Web

OGGETTO: Progetto "Mind the STEM gap" - Selezione studenti

Il dipartimento di Scienze sociali, politiche e cognitive dell'università di Siena ha recentemente attivato, con il patrocinio della Regione Toscana, della Provincia di Arezzo e del Provveditorato agli studi, un progetto di ricerca-intervento sociale dal titolo "Mind the STEM gap". Il progetto si prefigge di approfondire tematiche quali il pregiudizio e la discriminazione di genere in ambiti accademici e professionali legati all'area STEM (ingegneria, tecnologia, ecc).

Il percorso prevede una serie di incontri che avranno luogo, con cadenza mensile, nelle cinque vallate della provincia, iniziando dal Valdarno. Il nostro istituto è stato invitato a partecipare. Quindi, si manifesta la necessità di **individuare un gruppo di 16 studenti, da selezionarsi nelle classi III e IV liceali** (in base alle indicazioni del progetto), che entreranno a far parte del gruppo di lavoro interscolastico. Il percorso può essere valutato come PCTO per quest'anno scolastico o per il prossimo e dà diritto al credito scolastico.

Le Studentesse che frequenteranno tale percorso avranno un canale privilegiato per ottenere l'eventuale borsa di studio di €. 1.000 che la Provincia metterà a bando ogni anno a favore di studentesse del nostro territorio che sceglieranno percorsi di studio in Facoltà S.T.E.M.

Di seguito un estratto dal progetto stesso:

"Il progetto "Mind the STEM Gap" si configura come una ricerca-intervento che si propone due obiettivi: a) supportare studentesse e studenti delle scuole superiori nel validare le distorsioni — relative soprattutto al genere - che hanno sulla tecnologia e l'accesso alle professioni STEM; b) sostenere studentesse e studenti delle scuole superiori nel costruire prefigurazioni professionali più sfidanti e attente alle esigenze di un mondo del lavoro ad alto tasso di tecnologizzazione. In un mondo come quello odierno, sempre più super-globalizzato, interconnesso e caratterizzato da alta digitalizzazione, a studentesse e studenti è richiesto di saper anticipare le sfide che incontreranno e di prefigurarsi professioni che ancora forse non hanno trovata una chiara definizione. In questo scenario, tuttavia, l'accesso ai Corsi di Laurea e ad alcune professionalità è ancora molto orientato da stereotipi di genere che in modo diffuso vengono assunti implicitamente (e inconsciamente) nei contesti sociali, scolastici e familiari [...]".

I coordinatori delle classi III e IV sono perciò invitati, anche collaborando con i colleghi del proprio CdC e gli alunni stessi, a proporre i nominativi di **massimo DUE studenti per classe**, scelti in base alle loro attitudini, motivazione ed interesse per gli argomenti trattati.

Per ulteriori chiarimenti, si allega alla presente **l'Abstract del percorso in 7 step** (che ha subito forti ritardi nell'attivazione, quindi la scansione temporale non è stata ancora ridefinita), e **l'Accordo territoriale**.

Nel ringraziare per la collaborazione, si inviano distinti saluti.

Referente del progetto **Prof.ssa Cecilia Del Sala**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Chiara Casucci

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D. Lgs. 82/2005 e norme collegate

TITOLO: “Mind the STEM Gap. Per un approccio inclusivo e paritetico alle tecnologie di genere”

OGGETTO: proposta di percorso di formazione/azione per studentesse e studenti

Il progetto “*Mind the STEM Gap*” si configura come una ricerca-intervento che si propone due obiettivi: a) supportare studentesse e studenti delle scuole superiori nel validare le distorsioni – relative soprattutto al genere - che hanno sulla tecnologia e l’accesso alle professioni STEM; b) sostenere studentesse e studenti delle scuole superiori nel costruire prefigurazioni professionali più sfidanti e attente alle esigenze di un mondo del lavoro ad alto tasso di tecnologizzazione. In un mondo come quello odierno, sempre più super-globalizzato, interconnesso e caratterizzato da alta digitalizzazione, a studentesse e studenti è richiesto di saper anticipare le sfide che incontreranno e di prefigurarsi professioni che ancora forse non hanno trovata una chiara definizione. In questo scenario, tuttavia, l’accesso ai Corsi di Laurea e ad alcune professionalità è ancora molto orientato da stereotipi di genere che in modo diffuso vengono assunti implicitamente (e inconsciamente) nei contesti sociali, scolastici e familiari. Il progetto “*Mind the STEM Gap*” propone, quindi, un percorso di ricerca-intervento in sei step in cui costituire un “cantiere creativo” per avvicinare gli studenti e le studentesse alle professioni STEM e superare i *bias* legati alla *genderizzazione* delle professioni.

Metodo: Ricerca intervento

Destinatari: studentesse e studenti delle classi III e IV delle scuole secondarie superiori delle cinque zone aretine

Numero incontri: sette step (7) – per complessive tre (3) ore ogni incontro a cadenza mensile

Luogo: Aule delle scuole superiori coinvolte

Responsabili Scientifiche: Prof.sse Laura Occhini e Alessandra Romano.

Pretest – A studentesse e studenti, entro un mese prima del primo incontro, sarà fornito un link per compilare uno strumento di indagine online attraverso il quale potranno testare le loro credenze sul tema della differenza di genere nelle materie STEM. A seconda delle loro preferenze potremmo prevedere un questionario o l’elaborazione di componimenti o temi (la seconda ipotesi è quella che fornirebbe maggiori spunti di riflessione). Sarà assolutamente garantito l’anonimato.

IMPIANTO METODOLOGICO DELLA RICERCA

La ricerca prevede una fase di pretest e sette (7) step

1.
 - a. **Incontro preliminare** *L'incontro può essere realizzato presso il campus universitario o online in caso di impossibilità delle classi a spostarsi* – Le teorie psicevoluzioniste sui ruoli femminili/maschili; il ruolo dell'educazione nella strutturazione dell'identità e dei ruoli di genere; il gender gap e gli stereotipi di genere; l'uso distorto del linguaggio di genere. Gender gap educativo vs gender gap lavorativo. Introduzione allo studio esplorativo conoscitivo. A seconda delle preferenze potremmo prevedere un questionario o l'elaborazione di componimenti o temi (la seconda ipotesi è quella che fornirebbe maggiori spunti di riflessione).
2.
 - a. **Studio esplorativo conoscitivo** – fase preliminare in cui saranno analizzati e valutati gli elaborati degli studenti. Redazione di materiale didattico con i temi emersi. L'elaborazione del materiale raccolto con l'indagine esplorativa sarà utile per la costruzione dei materiali per le fasi successive.
3.
 - a. **1° incontro** *L'incontro si svolgerà presso un Istituto del Valdarno* – Saranno discussi con le studentesse e gli studenti che partecipano alla ricerca/intervento i temi principali che sono emersi dai loro elaborati. Discussione sui temi, sulle questioni e sugli stereotipi che emergono.
4.
 - a. **2° incontro** *L'incontro si svolgerà presso un Istituto della Valtiberina* – Ruoli professionali femminili e maschili: quali sono le credenze rispetto alle prospettive del mercato di lavoro? Come vengono utilizzati gli stereotipi? Quali opportunità professionali e quali impedimenti? Come smontare gli stereotipi di genere legati alle STEM?
 - b. **3° incontro (gennaio 2023?)** – *L'incontro si svolgerà presso un istituto della Valdichiana* – Stereotipi impliciti e stereotipi espliciti: le distorsioni cognitive. Stereotipi interiorizzati: quali aspettative hanno le studentesse e gli studenti e come immaginano il percorso per realizzarle.
5.
 - a. **4° incontro** *L'incontro si svolgerà presso un Istituto di Arezzo* – Gender gap e professioni STEM: quali effetti sullo sviluppo delle prefigurazioni di carriera delle studentesse e

- degli studenti. Analisi degli stereotipi sulle aspettative di carriera, sul guadagno e sulle prospettive a breve, medio, lungo termine. Incontro con testimoni privilegiate delle carriere e dei percorsi formativi STEM per aiutare le studentesse (e gli studenti) a immaginare con libertà il proprio futuro professionale, superando convenzioni e stereotipi.
- b. **5° incontro – Cantiere creativo** – (marzo 2023) – *L'incontro si svolgerà presso un Istituto del Casentino* – Le studentesse e gli studenti lavoreranno insieme per l'esplorazione di nuovi profili professionali nell'ambito STEM (ad esempio, *digital womanist, feminist data scientist*). Studentesse e studenti elaboreranno anche un "**Manifesto per le STEM di genere**". Verrà somministrato ai partecipanti un *questionario di esplorazione* delle loro prefigurazioni di carriera post-intervento.
- 6.
- a. **DISSEMINAZIONE** (maggio 2023) – Evento organizzato *presso il campus universitario aretino* in cui saranno restituiti alle scuole e alla cittadinanza i risultati del progetto e del Cantiere Creativo. L'incontro prevede la partecipazione di due scienziate nell'ambito delle STEM. Studentesse e studenti presenteranno il "**Manifesto per le STEM di genere**" che hanno elaborato durante gli incontri.
- b. È prevista la pubblicazione di un articolo su riviste di scientifiche di settore in cui venga restituita l'esperienza e formalizzato il metodo. Il prodotto scientifico sarà presentato entro il giugno 2023 – per la pubblicazione non è possibile prevedere una data se non dopo averlo presentato alla rivista scelta.
- 7.
- a. **Chiusura** (Giugno 2023) – Invio di un report finale che riassume il progetto e i suoi risultati.



Accordo Territoriale di genere



**Legge regionale 2 Aprile 2009, n.16
"Cittadinanza di genere"**

Accordo Territoriale di genere, in attuazione della Legge Regionale 2 Aprile 2009, n.16 "Cittadinanza di genere", tra la Provincia di Arezzo e le Articolazioni Zonali Conferenze dei Sindaci del territorio provinciale di Arezzo

(Ambiti territoriali che rappresentano tutti i Comuni della provincia di Arezzo)

Approvato con Decreto del Presidente n. ____ del ____ giugno 2022

INTRODUZIONE

La cultura segna profondamente il modo di essere e di pensare. Dentro determinati contesti sociali si vanno rafforzando modelli comportamentali profondamente segnati da atteggiamenti, idee e percezioni stereotipate.

Anche le agenzie educative ne rimangono influenzate ed adattano i loro interventi al contesto sociale dando uno specifico indirizzo al loro agire nell'accompagnare la crescita degli individui dall'infanzia all'età adulta. L'accogliere e lo stimolare oppure il disincentivare o, addirittura, il rifiutare le "predisposizioni innate", sono azioni che cambiano in maniera sostanziale il risultato di un percorso educativo che deve avere come obiettivo ultimo quello di creare soggetti e pensieri liberi.

Anche il concetto di genere fa riferimento ad un sistema di ruoli e di relazioni storicamente determinati dal contesto familiare, sociale, culturale, politico ed economico.

Le differenze di genere si manifestano in modi molto diversi a seconda della loro declinazione con altre differenze, siano esse sociali, economiche e culturali che spesso originano vere e proprie discriminazioni.

Il concetto di diversità - quando non produce discriminazioni - stimola momenti di confronto culturale e sociale attraverso l'integrazione di punti di vista e di esperienze diverse.

Se il passare del tempo ha portato grandi cambiamenti in molti campi della vita umana, gli stereotipi di genere restano ampiamente presenti, risultando difficili da abbattere e mostrando una sorta di resistenza ai mutamenti della realtà.

Nell'attuale "società" parlare di stereotipi e di pregiudizi di genere può sembrare anacronistico e superfluo alla luce del fatto che il principio di uguaglianza e di pari dignità tra i sessi è stato riconosciuto ed affermato ormai da molti anni.

Addentrando però più in profondità notiamo che l'argomento è più che mai attuale, poiché a livello culturale permangono forti resistenze a considerare donne e uomini persone cui spettano le stesse opportunità di crescita e di sviluppo su tutti i fronti, da quello educativo (nell'infanzia) fino a quello formativo, lavorativo, politico e sociale (in età adulta).

La differenziazione tra ruoli "tipicamente" maschili e/o femminili – proprio perché definita e tramandata a livello sociale – è influenzata da rappresentazioni e credenze semplificate e largamente partecipate. Gli stereotipi, in questo senso, si configurano molto spesso come luoghi comuni e, nello specifico, gli stereotipi sessisti o comunque quelli di genere, sono indirizzati a svantaggio delle donne, rifacendosi a pregiudizi, diffusi dalle culture e dalle società patriarcali, che svalorizzano e disprezzano il sesso femminile.

L'aumento della partecipazione delle donne nel mercato del lavoro ha necessariamente modificato quell'immagine che in passato aveva un valore etico-morale, a cui gli uomini, ma anche le donne, – consciamente o inconsciamente – si sono appoggiati con lo scopo di realizzarsi o comunque realizzare un progetto di vita.

Tuttavia, senza negare dei lenti ma progressivi cambiamenti, le donne occupate si trovano a svolgere un "doppio ruolo", divise tra impegni professionali, lavoro domestico e di cura, con un aggravio del loro carico di lavoro complessivo.

Un ulteriore aspetto che ha frenato, se non proprio invertito, questa dinamica di cambiamento, in questi ultimi anni, è rappresentato dalle conseguenze che la pandemia da COVID-19, ha apportato soprattutto in ambito socio-economico a svantaggio delle donne, configurando un vero e proprio "rischio disuguaglianze di genere".

In particolare, le donne hanno perso il lavoro più degli uomini, sono state le prime costrette a rimanere a casa e, purtroppo, in molti casi non sono tornate al lavoro. Oppure, nel migliore dei casi, si sono dovute accontentare di un lavoro *part-time* accolto più come ripiego che come scelta personale.

In questo quadro è fondamentale l'ampliamento di politiche che puntino a favorire lo sviluppo delle competenze, la messa in atto di pratiche corrette ed imparziali che includano e tutelino processi di assunzione in un'ottica di parità di genere.

Uno degli obiettivi trasversali alle politiche di genere è proprio quello di contrastare gli stereotipi attraverso una costante e continua sensibilizzazione che si traduce in interventi educativi nelle scuole, stimolando buone prassi ed elaborando nuove politiche volte a promuovere una cultura capace di porsi in forma critica nei confronti di modelli di comportamento perlopiù adottati passivamente.

PREMESSE

La Legge Regione Toscana 2 aprile 2009, n. 16 disciplina la "Cittadinanza di Genere":

- si propone di rimuovere ogni ostacolo che si frappone al raggiungimento di una piena parità di genere nella vita sociale, culturale, ed economica e di evidenziare il carattere trasversale delle politiche di genere rispetto all'insieme delle politiche pubbliche regionali, con particolare riferimento ai settori dell'istruzione, delle politiche economiche, della sanità, della comunicazione e della formazione;

- si propone di costruire un coerente sistema di azioni specificatamente volte alla conciliazione vita-lavoro ed a realizzare iniziative a carattere innovativo valorizzando le esigenze che emergono dal territorio ed affidando, a tale fine, alle Province un ruolo di promozione e coordinamento. Al tempo stesso la Legge intende valorizzare lo specifico ruolo propositivo e progettuale Formazioni Sociali che intervengono nello specifico ambito della parità di genere, da tempo utilmente operanti nella nostra Regione;

- attribuisce alla Provincia un ruolo di promozione e coordinamento dei progetti sul territorio.

La Deliberazione di Giunta Regionale n. 269 del 07/03/2022 esplicita le seguenti finalità generali:

- "In attuazione del Programma di Governo per la XI Legislatura della Regione Toscana 2020-2025 e specificatamente del Piano Regionale per le Donne, "Progetto ATI", in coerenza con gli obiettivi dell'Unione Europea che lo ha posto come uno dei principi del Pilastro Europeo dei Diritti Sociali, della Strategia per la Parità di Genere ed alla luce del contesto emergenziale conseguente alla diffusione della pandemia da COVID-19 che ha rallentato anni di progressi verso l'uguaglianza tra uomini e donne, si intende promuovere il rafforzamento della prospettiva di genere come approccio strategico alle politiche che diventa ancora più stringente ed ineludibile nello scenario post pandemia e reclama una rinnovata centralità nelle politiche per il rilancio, per ripensare in profondità i nostri modelli sociali e di sviluppo.

A tal fine si rende opportuno attivare un Avviso regionale a carattere sperimentale, finalizzato a finanziare progetti per la definizione di un sistema di *gender mainstreaming* ed alla diffusione della cultura di genere, oltre che a sostenere ed integrare le azioni già avviate dalla Regione Toscana per favorire l'occupabilità e l'orientamento delle donne e delle ragazze.

L'avviso è finanziato a valere sul Programma Operativo Regionale "ICO" FSE 2014-2020, Asse B – Inclusione sociale e lotta alla povertà, attività B.2.2.2.b "Interventi in emergenza Covid 19: interventi a sostegno della parità di genere e della diffusione della cultura di genere."

- approva gli elementi essenziali dell'Avviso Pubblico per "Sostegno alla parità di genere e alla cultura di genere" a valere sul POR Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" FSE 2014-2020, dando mandato alla Dirigente responsabile del competente Settore "Tutela dei Consumatori e utenti Politiche di genere, Promozione della cultura di pace" di adottare un Avviso Pubblico "Sostegno alla parità di genere e alla cultura di genere" finanziando il predetto Avviso per l'annualità 2022/23 e ripartendo i finanziamenti per ciascun territorio su base provinciale (per la Provincia di Arezzo € 75.536,00);

- stabilisce che i progetti potranno essere presentati dalle Province toscane e dalla Città Metropolitana di Firenze, in qualità di soggetti beneficiari attuatori e che il progetto sarà proposto dall'Amministrazione Provinciale/Città metropolitana per il proprio territorio a seguito della concertazione territoriale e della stesura di un Accordo Territoriale di genere.

Il Decreto Dirigenziale della Regione Toscana n. 7245 del 21/04/2022 ha approvato specifico *Avviso pubblico per "Sostegno alla parità di genere e alla cultura di pace" a valere sul POR Obiettivo "Investimenti a favore della crescita dell'occupazione" FSE 2014-2020. Approvazione* contenente gli obiettivi, i requisiti e le modalità per la predisposizione, presentazione e valutazione dei progetti facenti parte di specifici Accordi Territoriali di genere promossi dalle Province e presentati alla Regione Toscana.

L'Avviso è finanziato a valere sul Programma Operativo Regionale "ICO" FSE 2014-2020, Asse B – Inclusione sociale e lotta alla povertà, attività B.2.2.2.b "Interventi in emergenza Covid 19: interventi a sostegno della parità di genere e della diffusione della cultura di genere";

Le Azioni previste dall'Avviso, saranno realizzate tramite le Province/Città Metropolitana di Firenze, che, per quanto stabilito all'art. 3 della L.R.T. n. 16/2009, dovranno preventivamente **sottoscrivere appositi Accordi Territoriali** di genere per la presentazione dei progetti.

ANALISI DI CONTESTO E PERCORSO INTRAPRESO

La Legge Regionale n. 16/2009 "Cittadinanza di genere" e la sua declinazione pratica con le attività previste all'articolo 3 della medesima Legge, si può sicuramente considerare uno degli strumenti con il quale far leva per promuovere e sensibilizzare la collettività. La presentazione di Progetti che abbiano le caratteristiche peculiari dell'abbattimento degli *stereotipi di genere che limitano le scelte lavorative e l'assunzione di ruoli di responsabilità da parte delle donne*, sono un primo e concreto passo per rimuovere gli ostacoli che, di fatto, impediscono il raggiungimento della piena parità di genere nella vita sociale, culturale, ed economica.

L'educazione alla parità tra i sessi e al rispetto delle differenze, non ha solo l'obiettivo di incoraggiare il superamento di ruoli e stereotipi, ma anche quello di privilegiare una visione delle differenze vista come ricchezza e non come fondamento di una gerarchia di possibili discriminazioni.

Solo attraverso la conoscenza è possibile acquisire consapevolezza di pregiudizi e stereotipi, ancora fortemente radicati nella nostra società e la scuola, in quanto istituzione educativa, è il luogo ideale per fornire strumenti e metodologie per superarli, attraverso interventi di prevenzione, informazione e sensibilizzazione.

"Lavorare sugli stereotipi di genere non significa annullare le diversità di genere fino ad appiattirle e rendere identiche tutte le persone, ma significa piuttosto partire dal presupposto che non esistono qualità maschili o femminili ma solo qualità umane, indipendenti dall'appartenenza biologica" (Burr, 1998).

Lavorare con le giovani generazioni, ascoltare ed aiutare a dare un valore alla differenza può rappresentare un'apertura all'accoglienza ed alla condivisione.

Nonostante si stiano creando condizioni di parità in termini di educazione e condizioni sanitarie, le donne non hanno le stesse opportunità in termini di trattamento economico, di partecipazione politica e di sicurezza nel mantenimento del posto di lavoro. Queste differenze si acuiscono e diventano più evidenti nel momento in cui ci si trova a fronteggiare una situazione di crisi pandemica.

Secondo i dati ISTAT (2020), in Italia le donne presenti nel mercato del lavoro, stanno subendo grossi svantaggi: si riduce il loro tasso di occupazione (da 50% a 48,6%) e si amplia il *gap* occupazionale tra donne e uomini (da 17,9 a 18,9 punti) e si allarga anche la distanza dalla media europea.

Le analisi presentate suggeriscono che a essere più penalizzate sono proprio le donne che, prima della pandemia, erano riuscite ad accedere all'occupazione solo attraverso contratti precari e in settori caratterizzati da un elevato ricambio.

La crisi pandemica, ha acuito queste disparità in quanto le donne sono, nella maggior parte dei casi, impiegate nei settori più colpiti dai provvedimenti di contenimento della pandemia e si ritrovano spesso a dover gestire le pressioni dovute all'assistenza domiciliare.

Anche i dati del territorio aretino non si discostano dal quadro descritto a livello nazionale tanto che tra il 2019 e il 2020, si è vista la contrazione di 81 imprese femminili che hanno portato ad una perdita di posti di lavoro di 807 unità nel settore dell'artigianato e 746 unità nel manifatturiero.

È quindi necessario, accanto alla promozione della presenza delle donne nel mondo del lavoro organizzare e strutturare fin dall'età scolare, un piano educativo che stimoli e favorisca

le donne ad essere protagoniste dei lavori del futuro. In questo contesto, la formazione nelle materie S.T.E.M. dalla matematica al digitale, è uno snodo fondamentale, una sfida che favorisce la rappresentanza femminile nelle professioni emergenti e permette di colmare il divario economico di genere ancor oggi molto presente.

Dall'approvazione della Legge Regionale n.16/2009 in poi, la Provincia di Arezzo ha informato ed ha coinvolto le Istituzioni locali, privilegiando le Articolazioni Zonali - quali ambiti territoriali ottimali poiché rappresentative di tutti i Comuni della Provincia - conducendo con loro un percorso di confronto sui bisogni territoriali emergenti. Le tematiche inerenti le Pari Opportunità sono frutto spesso di politiche senza portafoglio ed i fondi stanziati con la L.R. n. 16/2009, rappresentano un eccellente strumento operativo, attraverso l'avvio e/o l'incremento delle politiche di conciliazione oltre che per la diffusione di una cultura di genere.

La Legge Regionale n. 16/2009 ha avuto negli anni un iter discontinuo, soprattutto per quel che riguarda la sostenibilità finanziaria per le importanti azioni possibili previste al suo interno.

Con l'Avviso Regionale recentemente pubblicato, la Provincia di Arezzo ha potuto attivare una serie di misure nel tentativo di mantenere un legame di continuità con gli interventi sviluppati negli anni passati e, al contempo, di dare una risposta diretta alle giovani studentesse, sotto forma di un sostegno economico concreto alle scelte di studio Universitarie.

L'ipotesi di partenza è che le disuguaglianze di genere hanno radici profonde che nascono nel contesto familiare e che, come gli atteggiamenti, le idee e le percezioni segnate da stereotipi di genere, possono continuare la loro influenza portando, nel corso del tempo, a favorire o scoraggiare determinate scelte di vita.

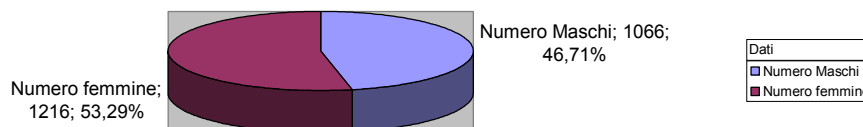
A supporto di questo indirizzo, la Provincia di Arezzo ha realizzato un'indagine conoscitiva sulle scelte universitarie delle studentesse, diplomande nell'Anno Scolastico 2021/22.

L'obiettivo era quello di fotografare, ove possibile, i percorsi formativi delle studentesse in un'ottica di genere, in modo da analizzare, e possibilmente limitare, le asimmetrie che ostacolano le pari opportunità sin dall'età scolastica.

In particolare, l'indagine aveva come focus l'interesse, da parte delle studentesse, a proseguire gli Studi Universitari, in corsi di Laurea S.T.E.M. (con l'acronimo **S.T.E.M.** si indicano i corsi di laurea che rientrano nelle *macro aree* di **Scienze, Tecnologia, Ingegneria e Matematica**) dove sono ancora poche le donne iscritte per la persistenza di stereotipi culturali.

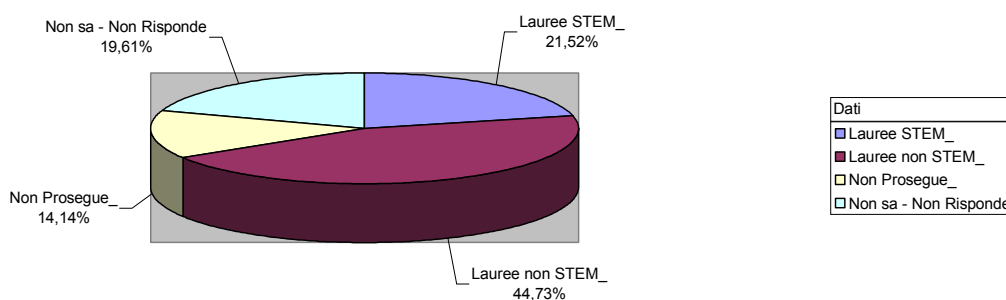
Hanno aderito all'indagine "esplorativa" n. 15 (su n.19) Dirigenti Scolastici delle Scuole Medie Superiori presenti nel territorio provinciale, per un totale di n. 1216 studentesse (su n. 2282 totale degli studenti).

Studenti per genere



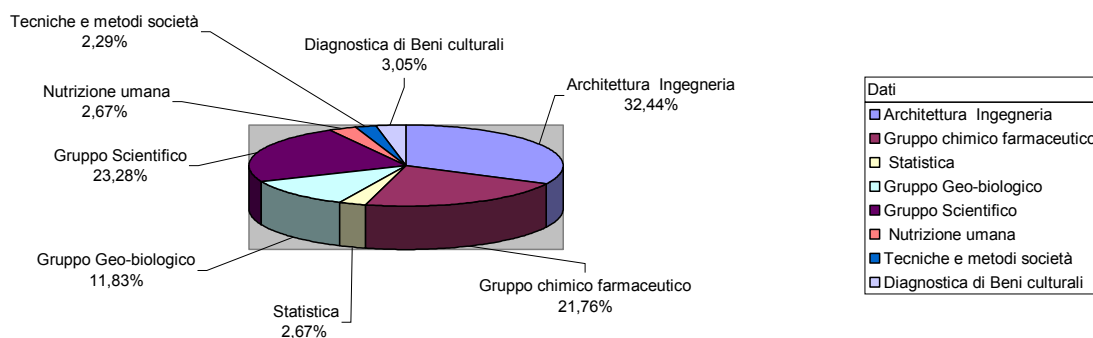
Il risultato ottenuto conferma una significativa tendenza da parte delle studentesse, almeno nelle intenzioni, di proseguire gli studi Universitari **in materie S.T.E.M.**, così come illustrato nel grafico.

Riepilogo Scelte dopo Università



Questa, invece, nel dettaglio la distribuzione all'interno delle discipline S.T.E.M.

Distribuzione % fra Lauree STEM



La Provincia di Arezzo per meglio realizzare le attività inerenti il Progetto complessivo per l'annualità 2022-2023 ha inteso coinvolgere nell'attività di concertazione e condivisione col territorio tutte le strutture di ambito afferenti le materie di progettazione e nello specifico le Articolazioni Zonali/Conferenze dei Sindaci e le Conferenze Zonali per l'Educazione e l'Istruzione

La Provincia di Arezzo ha, inoltre, coinvolto per il suo compito istituzionale l'U.S.P. di Arezzo - l'Ufficio Scolastico Provinciale – che ha una conoscenza particolare del mondo della Scuola, soprattutto delle specificità dei singoli Istituti collocati in tutto il territorio provinciale, anche di quelli situati in zone più disagiate come quelle montane

L'Università degli Studi di Siena (Dipartimento di Scienze della Formazione, Scienze Umane e della Comunicazione Interculturale) contribuisce alla realizzazione dell'Intervento n. 1 dal titolo *"Mind the STEM Gap. Per un approccio inclusivo e paritetico alle tecnologie di genere"*, offrendo la propria qualificata esperienza anche attraverso l'impegno di professionisti e/o cultori della materia, oggetto degli interventi;

La ristrettezza dei tempi di programmazione e progettazione ha accelerato i passaggi ma non impedito una condivisione dei contenuti e degli obiettivi a livello territoriale.

Sono stati per questo organizzati incontri a vari livelli per condividere le scelte e le priorità di progettazione:

- Incontro con i referenti tecnici delle Conferenze Zonali per l'Educazione e l'Istruzione e la referente dell'Ufficio Scolastico Territoriale (in data 08/04/2022);
- Incontro Politico con i rappresentanti delle 5 Conferenze dei Sindaci (in data 20/05/2022);
- Incontri con le Segreterie Tecniche delle Conferenze dei Sindaci (in data 21/03/2002, 14/04/2022 e 01/06/2022).

La Provincia di Arezzo effettuerà il coordinamento e la segreteria delle azioni necessarie alla completa realizzazione dei Progetti, come previsto all'art. 3 della L.R. n. 16/2009.

La Provincia di Arezzo, inoltre, per dare la giusta visibilità ed attuazione a quanto previsto dalla Legge, intende attivarsi affinché la ricaduta della progettazione sulla cittadinanza sia concreta e reale.

OBIETTIVI ED AZIONI

La Provincia di Arezzo, in attuazione della Legge in oggetto, e tenendo conto delle esigenze che emergono dal proprio territorio, stimola la realizzazione di azioni volte a rimuovere ogni ostacolo per il reale raggiungimento della parità tra i generi mettendo in atto azioni volte a:

- ⇒ Promuovere la cultura delle Pari Opportunità e del rispetto tra i generi in ambito scolastico attraverso un percorso formativo e di sensibilizzazione rivolto agli studenti delle Scuole medie Superiori, rendendo consapevoli le giovani generazioni dei meccanismi psicologici e comportamentali che mantengono il *gap* di genere e che lo rinforzano.
- ⇒ Promuovere ed incentivare le ragazze che hanno terminato la scuola secondaria superiore, ad intraprendere percorsi di studio universitario in discipline scientifiche S.T.E.M. (Scienze, Tecnologia, Ingegneria e Matematica) dove sono ancora poche le donne iscritte per la persistenza di stereotipi culturali.

Nello specifico, gli Obiettivi che questa nuova programmazione si prefigge sono sostanzialmente due:

a) sostenere studentesse e studenti delle III e IV classi delle Scuole Superiori nel costruire prefigurazioni professionali più sfidanti ed attente alle esigenze di un mondo del lavoro ad alto tasso di tecnologizzazione, affrontando le distorsioni – relative soprattutto al genere - che si riproducono nelle società e, in particolare, nell'accesso alle professioni S.T.E.M.;

b) sostenere le studentesse del nostro territorio, dando forza alle loro scelte ed alle loro nascenti carriere, incentivando i percorsi di studio che vanno nella direzione dei settori storicamente a predominanza maschile.

Per quel che riguarda il primo Obiettivo è stato ipotizzato, nel rispetto del requisito richiesto dalla Regione, di coinvolgere almeno due Istituti Scolastici per ciascun ambito territoriale, attraverso l'utilizzo di una forma innovativa di formazione realizzata dall'Università degli Studi di Siena (sede di Arezzo), Istituto Universitario di riferimento del nostro territorio e nello specifico il Dipartimento di Scienze Sociali, Politiche e Cognitive (DISPOC).

In un mondo come quello odierno, sempre più super-globalizzato, interconnesso e caratterizzato da alta digitalizzazione, a studentesse e studenti viene richiesto di saper anticipare le sfide che incontreranno e di prefigurarsi professioni che ancora forse non hanno trovato una chiara definizione. In questo scenario, tuttavia, l'accesso ai Corsi di Laurea e ad alcune professionalità è ancora molto orientato da stereotipi di genere che in modo diffuso vengono assunti implicitamente (e inconsciamente) nei contesti sociali, scolastici e familiari. L'intervento, dal titolo "Mind the STEM Gap" propone, quindi, un percorso di ricerca-intervento in sei step in cui costituire un "cantiere creativo" per avvicinare gli studenti e le studentesse alle professioni S.T.E.M. e superare i divari legati alla genderizzazione delle professioni.

Una seconda linea di intervento è stata sviluppata con l'obiettivo di promuovere ed incentivare le studentesse del territorio ad intraprendere percorsi di studio universitario in discipline scientifiche S.T.E.M. (Scienze, Tecnologia, Ingegneria e Matematica), così come definite dal MIUR, attraverso l'erogazione di contributi economici diretti. A tal fine saranno erogate fino ad un massimo di n. 42 borse di studio del valore di € 1.000 ciascuna a favore di studentesse immatricolate in corsi di Laurea S.T.E.M. nell'Anno Accademico 2022-2023 che abbiano sostenuto almeno un esame entro il mese di maggio 2023.

Questo avrà un impatto importante sul futuro lavorativo delle donne e della società non solo perché favorisce il raggiungimento di livelli di formazione più elevati ma anche perché i percorsi formativi S.T.E.M. forniscono quelle competenze tecnico-scientifiche che in questo momento sono le più richieste dal mercato del lavoro. La conseguenza di questo è che le ragazze potranno avere maggiori possibilità di carriera e di guadagno. E' un percorso che ha come obiettivo quello di correggere le asimmetrie che ostacolano le pari opportunità sin dall'età scolastica.

Le linee di intervento definite con questo Accordo di genere rispondono alle esigenze dei territori di riferimento ed hanno tutti come base di orientamento il concetto di "politiche di genere" con particolare attenzione all'eliminazione degli stereotipi, nella convinzione comune che questo muova nella direzione di migliorare la qualità della vita delle donne e degli uomini.

PIANO ECONOMICO

Il Quadro Finanziario degli interventi previsti è il seguente:

N. Intervento	Azione Regionale di riferimento	Soggetto attuatore del progetto	Azioni	Risorse regionali I.r.16/2009
N. 1	Azione 2) - Percorsi di diffusione della cultura di genere e della destrutturazione dello stereotipo di genere nelle scuole	Provincia di Arezzo	"Mind the STEM Gap. Per un approccio inclusivo e paritetico alle tecnologie di genere"	€ 13.570,00 + € 3.000,00 per trasporti scolastici
N. 2	Azione 4) - Sostegno alla promozione delle materie S.T.E.M. (Scienze, Tecnologia, Ingegneria e Matematica).	Provincia di Arezzo	Borse di studio per studentesse che si iscrivono a corsi di Laurea in materie S.T.E.M.	€ 42.000,00
N.1 e 2		Provincia di Arezzo	Coordinamento, monitoraggio, promozione, rendicontazione, segreteria, costi indiretti	€ 16.966,00
			Totale	€ 75.536,00

La Provincia di Arezzo e le Articolazioni Zonali/Conferenze dei Sindaci

Si impegnano a:

- a. Sostenere ciascun Intervento afferente al presente atto per la realizzazione delle azioni finanziate dalla Regione Toscana con l'obiettivo di:
 - contrastare gli stereotipi associati al genere;
 - promuovere ed incentivare presso le studentesse lo studio delle materie S.T.E.M.;
- b. pubblicizzare il Progetto utilizzando i loghi in accordo all'Avviso Regionale insieme a quello della Provincia di Arezzo/Pari Opportunità;
- c. individuare, per il tramite delle Conferenze Zonali per l'Educazione e l'Istruzione, un minimo di due Scuole per zona come target beneficiario dell'Intervento n. 1 afferente all'Azione

- Regionale n. 2 (Percorsi di diffusione della cultura di genere e della destrutturazione dello stereotipo di genere nelle scuole) così come definita dall'Avviso Regionale;
- d. promuovere la partecipazione e le diffusione ai fini del raggiungimento più ampio ed efficace possibile delle beneficiarie di riferimento dell'Intervento n. 2 afferente all'Azione Regionale n. 4 (Sostegno alla promozione delle materie S.T.E.M. - Scienze, Tecnologia, Ingegneria e Matematica) così come definita dall'Avviso Regionale.

La Provincia di Arezzo si impegna a:

- a. effettuare il coordinamento e la segreteria delle azioni necessarie alla completa realizzazione del Progetto previsto dal presente Accordo;
- b. rispettare gli adempimenti, in tutte le fasi di gestione, monitoraggio e rendicontazione, di carattere amministrativo, contabile, informativo ed informatico previsti dall'Avviso Regionale;
- c. dare idonea e tempestiva pubblicità alle attività del Progetto, garantendo che la pubblicizzazione avvenga nel rispetto di quanto indicato nell'Avviso Regionale apponendo nei materiali destinati alla comunicazione ed aventi rilevanza verso i partecipanti ed il pubblico i contrassegni del Fondo Sociale Europeo, della Repubblica Italiana e della Regione Toscana;
- d. realizzare le attività in conformità a quanto previsto dall'Accordo;
- e. provvedere a tutte le anticipazioni finanziarie necessarie per l'avvio e lo svolgimento delle attività di cui al Progetto, al fine di consentire la corretta e regolare realizzazione dello stesso;
- f. sottoscrivere, in caso di approvazione del Progetto, apposita Convenzione con la Regione Toscana, secondo quanto previsto dall'Avviso Regionale;
- g. garantire e documentare idonee e trasparenti modalità di selezione dei destinatari, assicurando la più ampia diffusione e possibilità di partecipazione alle opportunità del Progetto;
- h. utilizzare la modulistica ed i registri o documentazione attestante le presenza dei partecipanti secondo quanto previsto dall'Avviso Regionale;
- i. fornire ai destinatari l'eventuale materiale didattico individuale occorrente per lo svolgimento delle attività di cui al Progetto;
- j. richiedere ai destinatari delle attività del Progetto, ai sensi del Reg. UE/679/2016, il consenso al trattamento dei loro dati personali e fornire adeguata informativa a norma dell'art. 13 del Regolamento, come indicato nell'Avviso Regionale;
- k. monitorare e verificare il Progetto secondo quanto previsto dall'Avviso Regionale.

Letto, approvato e sottoscritto

Arezzo lì, ____ giugno 2022

Firma del Presidente

per la **Provincia di Arezzo**

(da firmare digitalmente)

per l'**Articolazione Zonale della Conferenza dei**

Firma del Presidente

Sindaci della Zona Aretina

(da firmare digitalmente)

per l'**Articolazione Zonale della Conferenza dei**

Firma del Presidente

Sindaci della Zona Casentino

(da firmare digitalmente)

**per l'Articolazione Zonale della Conferenza dei
Sindaci della Zona Valdarno**

Firma del Presidente

(da firmare digitalmente)

**per l'Articolazione Zonale della Conferenza dei
Sindaci della Zona Valdichiana Aretina**

Firma del Presidente

(da firmare digitalmente)

**per l'Articolazione Zonale della Conferenza dei
Sindaci della Zona Valtiberina Toscana**

Firma del Presidente

(da firmare digitalmente)

**Il documento è stato firmato da: DUCCI ELEONORA, CHIASSAI MARTINI SILVIA, LUCIA TANTI, CHIENNI SERGIO, LUCIANO MEONI, D
Tale firma è stata verificata con esito positivo al momento dell'elaborazione del documento in data 14-06-2022
Il documento informatico, da cui la copia è tratta, è stato predisposto e conservato presso l'Amministrazione scrivente
in conformità delle regole tecniche di cui all'art. 71 del d.lgs. 82/2005 (art. 3bis d.lgs.82/2005).**